Cenni Storici Sulla citta' di Anagni

Il nome di Anagni è indiscutibilmente legato alla figura di Bonifacio VIII e all’episodio dello “schiaffo” che condizionò tutta la storia dell’Europa medievale; tuttavia già dalle sue origini, in epoca pre-romana, questa cittadina è stata protagonista della storia del territorio laziale essendo città sacra e capitale degli Ernici. Entrata a far parte dell’Impero romano, Anagni ha mantenuto la sua importanza essendo scelta come luogo di villeggiatura e di residenza di notevoli personaggi sia dell’età classica, come Pompeo e Cicerone (della cui villa restano alcune testimonianze), che dell’età imperiale, come Settimio Severo e Caracalla (la cui villa è ancora oggi oggetto di ricerca su un’ampia area di scavo a cielo aperto). Altre testimonianze ancora visibili, vanto della città, sono le mura probabilmente del IV-III sec. a C., quasi perfettamente conservate ed integrate nel circuito urbano e i caratteristici Arcazzi, i resti delle terme di epoca repubblicana.

Durante il periodo medievale, la città, dato il ruolo ricoperto anche a livello europeo, visse un periodo di particolare splendore testimoniato dallo sviluppo urbanistico con la realizzazione di diverse tipologie architettoniche di abitazioni medievali (case con profferli, case-torre, case mercantili) e soprattutto dalla costruzione di diverse chiese. Tra tutte si distingue la cattedrale di S. Maria Annunziata (XI-XII sec. a. C.) impreziosita dalla celebre cripta, soprannominata la “Sistina del Medioevo” per la bellezza e l’unicità del ciclo di affreschi.

In quest’epoca infatti Anagni fu teatro prezioso di momenti cruciali della storia medievale passata per le gesta di ben quattro pontefici a cui questa città diede i natali: Adriano IV (1154-1159), Alessandro III (1254- 1261), Gregorio IX (-1227- 241), Bonifacio VIII (1294-1303).

Lo scontro internazionale tra Papato ed Impero, dunque, si consumò anche nella città ciociara: da Anagni infatti Alessandro III condusse la lotta contro Federico I Hohenstaufen, il Barbarossa. Nella città, dopo la battaglia di Legnano (1176), vinta dai comuni contro l’imperatore, venne stipulato il *pactum anagninum*, i preliminari dell’armistizio, cioè il primo passo verso la pace di Venezia (1177) e gli accordi di Costanza (1183) che sancirono i nuovi rapporti tra i comuni e l’Imperatore.

Dall’alto del seggio papale della Cattedrale anagnina anche Gregorio IX, proseguendo il progetto politico di Innocenzo III, scomunicò l’imperatore Federico II. Ed è proprio il palazzo da lui fatto costruire che fa da scenario all’episodio forse più famoso: il presunto schiaffo a Bonifacio VIII. L’oltraggio perpetrato da parte di Sciarra Colonna e, dietro di lui, dal monarca di Francia, Filippo il Bello, è simbolo della fine di un’epoca: quella medievale che introduce all’età degli Stati nazionali dell’Europa moderna.

Alla fine dell’ 800 un altro pontefice ha dato lustro alla città di Anagni: Leone XIII. Egli, nell’ambito della sua politica di sostegno all’insegnamento con la fondazione di istituti ed università cattoliche, ha dotato anche Anagni di alcuni edifici particolarmente imponenti come il Convitto Principe di Piemonte, il Convitto Regina Margherita e il Pontificio Collegio Leoniano.

La figura di Leone XIII realizzò una svolta nella storia della Chiesa cattolica con l’emanazione dell’enciclica *Rerum novarum* (1891): affrontò per la prima volta il problema dei diritti e dei doveri, del capitale e del lavoro, inaugurando una riflessione sui problemi del lavoro nel mondo moderno.

Ed è proprio l’eredità e l’atteggiamento di questa grande personalità, che il nostro Liceo Leoniano ha inteso raccogliere,ponendosi “sulle salde spalle dei giganti”, con i valori classici ed universali, per anticipare ed interpretare il cambiamento.